

“CARNEVALE D’ALTRI TEMPI”. LA SCARDIGNO-SAVIO RISCOPRE LA TRADIZIONE!



In passato a Molfetta, la sera del martedì grasso, dall’Arco della Terra usciva un corteo funebre formato da uomini travestiti da “lamentatrici”, che piangevano il defunto “Toeme”, un fantoccio di paglia con vestiti rattoppati. Giunto al borgo, il corteo si riuniva per spogliare il defunto e bruciarlo. Con questa manifestazione si concludeva il Carnevale...

Con lo stesso spirito la scuola primaria dell’Istituto Comprensivo “Scardigno-Savio” ha voluto rispolverare una tradizione che si sta perdendo raccontando e vivendo, allo

stesso tempo, il significato che si nasconde dietro quella che per alcuni è ormai considerata una festa banale. Quest’oggi, in una bellissima giornata assolata, docenti, genitori e alunni partiti dai plessi “Scardigno” e “Valente” si sono incontrati nei pressi della Casa di Riposo Don Grittani, per accompagnare, in un unico, lungo corteo funebre, la salma di “ u Toeme”, marito della “Quarantana”. Durante la processione i partecipanti hanno pianto la perdita al grido straziante di: *“U Toeme è murt! U Toeme è murt!”*. Con i loro lamenti hanno voluto ricordare ai presenti, genitori, nonni e semplici passanti, il significato del “Carnevale”, il cui termine, derivante dal latino, si ricollega all’originario costume di eliminare e dire “addio alla carne” con un ultimo, abbondante banchetto prima dell’astinenza e del digiuno del seguente periodo di Quaresima.



Il corteo, proprio come vuole la tradizione molfettese, si è concluso con il falò di “Toma”. Arrivati nella Piazza dell’Amicizia, presso la scuola Scardigno, il Dirigente Scolastico, Prof.ssa Paparella Nicoletta, dopo aver chiamato intorno al fantoccio i “dottori” presenti, il “prete” e “la vedova”, ha acceso il falò. E’ seguito, poi, un momento

gioioso che ha visto la partecipazione degli alunni e dei genitori. Rilevante è stato il contributo delle famiglie che si sono adoperate per l'ottima riuscita della manifestazione ricercando e vestendo i bambini con le tipiche maschere del carnevale molfettese: “la zingarella, il medico dei pazzi, ecc...”

A conclusione della manifestazione tanti genitori si sono adoperati per offrire a tutti gli alunni in un caldo panino. Tutti hanno apprezzato la gustosa “merenda alternativa”, meravigliando quei genitori che lottano, durante i pasti, con i loro figli per invogliarli a mangiare...

Un'esperienza molto positiva che ha permesso ai partecipanti di divertirsi e di riscoprire le nostre tradizioni.

